

Al via il secondo mandato del Presidente Sabatini “Impresa al centro è il viatico di questa governance”

“Sarà prioritario per i prossimi mesi il potenziamento delle transizioni digitale, ecologica e burocratica, leve fondamentali per assicurare competitività”

È COMINCIATO il secondo mandato della Camera di Commercio delle Marche con la guida di Gino Sabatini, già presidente dell'Ente nei primi cinque anni a profilo regionale dopo l'unificazione delle cinque preesistenti Camere territoriali. Gino Sabatini ha intrapreso l'incarico ricordando l'importante lavoro della Camera nei cinque anni complessi che l'ente marchigiano, il primo in Italia per estensione geografica e il quinto per numerosità di imprese rappresentate, ha portato avanti.

Presidente, quale sarà il leitmotiv di questo secondo mandato

La parola d'ordine per questo nuovo mandato continua ad essere, con ancora più forza e condivisione, valorizzazione dell'economia, delle imprese e dell'intero territorio delle Marche. Come ribadiamo spesso, il concetto fondante è quello di impresa al centro: è il viatico di questa governance. I primi cinque anni hanno visto il sistema economico affrontare sfide inedite e davvero complesse, oggi ci affacciamo su un mondo nuovo con priorità e



Sabatini con Mattarella

urgenze diverse: una è quella dell'intelligenza artificiale cui affiancheremo l'intelligenza artigiana, commerciale, industriale e agricola. Sarà prioritario per i prossimi mesi il potenziamento delle transizioni digitale, ecologica e burocratica, leve fondamentali per assicurare competitività al sistema della piccola e media impresa; rafforzamento dell'internazionalizzazione e del marketing territoriale nonché della vocazione turistica di qualità, a partire dal patrimonio agroalimentare.

Tutto questo non può prescindere dalla collaborazione con la Regione Marche, del sistema associativo e delle

Università marchigiane, giusto?

Questo secondo mandato sarà connotato ancora di più del precedente dalla collegialità e dalla collaborazione istituzionale. Ci mettiamo all'opera ma anche in ascolto: degli imprenditori di tutte le categorie, vale a dire gli artefici dello sviluppo dell'economia del territorio e dunque il nostro primo interlocutore. In questo compito saremo forti anche della presenza dell'ente camerale a Roma, ad Unioncamere, dove possiamo contare oltre che sulla Vicepresidenza anche sul coinvolgimento in società consortili di sistema e tavoli di riferimento nazionale e in-

ternazionale: Isnart Istituto Tagliacarne, Dintec, la rete dei PID, Comitato Imprenditoria Femminile. Senza dimenticare il fatto che le Marche, presso la Camera di Commercio, ospitano la segreteria operativa del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio di cui attualmente esprimiamo anche la presidenza.

Spending review, per voi non è stato una semplice parola vuota...

La Camera di Commercio delle Marche, costituendosi come ente unico, ha operato una forte riduzione di apparati e costi; il numero delle Aziende Speciali è sceso a tre, da cinque, per altrettanti comparti strategici per l'economia marchigiana che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con diverse criticità: Moda e Tessibile, Meccanica e Arrendo e Agroalimentare, cui è dedicata l'azione di LINEA, TECNE e LINFA. Con il supporto delle Aziende quali braccia operative, Camera Marche ha organizzato nel primo mandato eventi a profilo internazionale, tra tutti la Convention delle Camere Ita-

liane all'estero, che hanno posto le basi per progetti sovraterritoriali da portare avanti nel prossimo quinquennio.

Camera Marche crede e investe molto sul fronte dell'innovazione e della formazione...

Sì, questo grazie all'attività del proprio Punto Impresa Digitale la cui azione, nell'ottica di portare avanti

transizione digitale e green, è stata integrata con progetti di economia circolare. Altra partita centrale quella della formazione e della promozione del dialogo tra mondo della scuola e mondo del lavoro: una collaborazione storica e centrale dell'ente è quella col sistema degli ITS regionali. In un territorio colpito da emergenze idrogeologiche è

fondamentale la questione del ripopolamento dell'entroterra e della valorizzazione di borghi e turismo anche fuori stagione: una aspetto fondamentale anche in una regione a vocazione eminentemente manifatturiera che pure vanta un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico prezioso e in gran parte inesplorato.

L'impresa di essere donna



Federica Capriotti

CAMERA MARCHE VALORIZZA LE IMPRENDITRICI che lasciano il segno con il "Premio Impronta di Impresa femminile": un riconoscimento in denaro a realtà imprenditoriali che si siano distinte con progetti innovativi in Turismo e Cultura, Made in Italy e Internazionalizzazione, Sostenibilità e Welfare Aziendale, Digitalizzazione e Intelligenza Artificiale. Di pochi giorni fa la cerimonia di premiazione delle vincitrici 2024. Nel gradino più alto del podio per le quattro categorie: Azienda Agricola Carbonetti di Marina Carbonetti; Wallovely di Francesca di Giorgio; Gruppo Tom di Giulia Tombari; Eredi Raimondo Bufarini - Servizi Ambientali di Giuliana Bufarini. Per Federica Capriotti, Presidente Comitato per l'Imprenditoria femminile di Camera Marche, "l'istituzione del premio è uno dei modi in cui il sistema camerale, tramite i suoi Comitati, supporta e

promuove l'impresa di essere donna che nella nostra regione ha un peso discreto: nelle Marche, infatti, la quota di imprese a titolarità femminile si attesta sul 23,3% superando quella della media Paese. Le attività delle donne si concentrano prevalentemente nei Servizi. Riteniamo ci sia molto da lavorare ancora su questo fronte. Siamo accanto a queste realtà anche attraverso l'organizzazione del Premio Impronta D'Impresa, di cui il prossimo 4 dicembre si svolgerà la cerimonia di premiazione alla Loggia dei mercanti di Ancona. È sorprendente ogni anno constatare come queste eccellenze al femminile intercettino già a pieno le istanze del mercato e degli scenari socio economici che politica e operatori auspicano come virtuosi e necessari per il rilancio dei territori: quelle premiate sono infatti spesso realtà che coniugano transizione economica e digitale, valorizzano le radici ma guardano a nuovi orizzonti e fanno della collaborazione e dell'inclusione fattori di successo oltre che di benessere".